

Premessa al percorso didattico

Creare dei contesti comunicativi all'interno dei quali raccontare delle attività svolte dagli alunni o delle azioni quotidiane è una routine frequente in classe: le occasioni possono essere varie e numerose. Oltre a porre attenzione al contenuto del messaggio è interessante portare l'attenzione su come lo gli studenti esprimono le relazioni temporali: **successione, durata, contemporaneità, compiutezza**.

Contesti comunicativi così vicini all'esperienza diretta degli alunni sono l'occasione per riuscire a facilitare il complesso passaggio di partecipazione attiva degli studenti con basse competenze linguistiche alle attività di classe, creando e supportando la motivazione all'interazione tra pari.

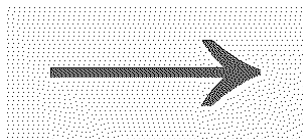
Attività 1

La prima attività risponde all'**obiettivo linguistico-comunicativo di portare l'attenzione sui diversi significati di una frase in relazione all'uso di un diverso tempo verbale**.

Il punto di partenza è prendere a spunto una qualsiasi frase pronunciata da un bambino e osservarla nelle sue trasformazioni di significato sostituendo l'elemento verbale.

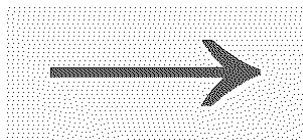
Es.:

"Stamattina **ho mangiato** i biscotti"



azione compiuta, finita

"Stamattina **mangiavo** i biscotti"



esprime un'azione dai contorni indefiniti; aver mangiato i biscotti viene visto come elemento di sfondo rispetto a un possibile evento focale

Alcune semplici domande possono essere introdotte per stimolare gli alunni all'uso del passato prossimo:

"Cos'avete fatto ieri"

"Cos'ha fatto, poi, il maestro?"

"E tu?"

"Avete fatto la spesa? E poi dove siete andati?"

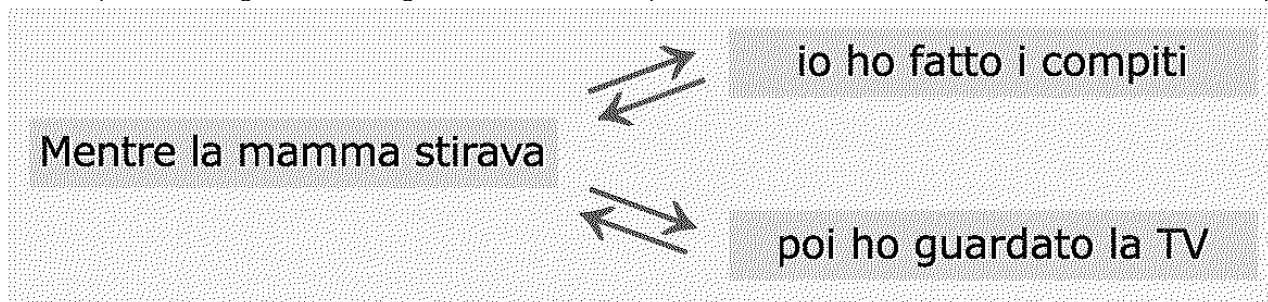


varia il soggetto



scelta dell'ausiliario, accordo col participio.

Le frasi prodotte dagli alunni vengono schematizzate per visualizzare le relazioni di successione, contemporaneità e durata:



Gli alunni possono “giocare” con questi schemi seguendo diverse proposte:

Inserire una frase in uno schema già dato

Costruire uno schema adatto alla frase

Comporre correttamente frasi desunte da uno schema contenente i verbi all’infinito

Attività 2

La seconda attività risponde all’**obiettivo comunicativo** di **saper scrivere un testo narrativo/descrittivo su un’esperienza vissuta**.

Seguono in tutte le fasi **riflessioni linguistiche e ortografiche** con attività di **autocorrezione degli errori con l’aiuto dell’insegnante**.

Come per l’attività precedente si cerca di portare gli alunni a narrazioni al passato, ora scegliendo un’attività coinvolgente vissuta dall’intera classe: per es. la partecipazione ai Giochi della gioventù.

Ogni bambino riceve dall’insegnante dieci strisce di carta, col compito di utilizzarne almeno sette, scrivendo su ogni striscia un evento relativo all’evento.

L’attività si struttura in tre fasi:

A- lavoro individuale:

Scrittura libera e casuale degli eventi relativi all’argomento.

Composizione del testo, incollando le strisce su un foglio secondo l’ordine che ciascuno preferisce: successione cronologica, affinità di eventi, ecc.

Rilettura e autocorrezione del testo.

B – Lavoro a piccolo gruppo:

Composizione di un testo di gruppo desunto dai vari testi individuali dei componenti, attraverso lettura, discussione, mediazione.

Rilettura e correzione

Trascrizione al computer.

C – Lavoro con tutta la classe:

I testi realizzati dai gruppi vengono esposti su un cartellone strutturato come una tavola sinottica, per facilitare l’ultima fase: l’individuazione degli elementi comuni.

Connotazione cromatica dei contenuti comuni, attribuendo un colore ad ogni elemento

Definizione delle categorie di eventi: giochi, spostamenti, ecc.

Appendice 1 - Osservazione in classe

Riportiamo il diario di un’insegnante sulla partecipazione alle attività di classe di T., un bambino cinese in Italia da un anno con interlingua post-basica. T. ha manifestato fin dai primi giorni di frequenza forti difficoltà comunicative e relazionali. Uno degli obiettivi del percorso è stato pertanto stimolarlo a interagire con insegnanti e compagni.

A – lavoro individuale

Obiettivo1: comprensione della consegna e sostegno alla motivazione ad eseguire il compito richiesto

L'alunno cerca di eludere il compito perché non ha capito bene la consegna.

T.: **"Anche io?"** .

Doc: "Sì, tutti."

T. accetta la risposta e ascolta la mia spiegazione. Quando i compagni iniziano a scrivere, si alza, gira per la classe, si avvicina al mio tavolo e inizia a sfogliare un libro. Lo esorto a iniziare il lavoro, risponde **"Non so fare"**. Gli offro il mio aiuto, prende una sedia e l'occorrente per scrivere siede vicino a me.

Non ha capito come deve utilizzare le strisce: **"(Basta) una sola"**. Chiarisco la modalità richiesta, comprende ma si preoccupa di non riuscire a riempire tutte le strisce. Chiarito anche questo passaggio, il bambino si rassicura e inizia a scrivere.

Nel frattempo un altro compagno ha chiesto di venire a lavorare vicino a me e si è aggiunto al nostro tavolo.

Obiettivo2: gratificazione e rinforzo

Prima di iniziare a scrivere, gli chiedo di raccontare oralmente. Ogni tanto interrompe il racconto perché non conosce i nomi di alcuni giochi, chiede **"Come si chiama quello..."**

"(il) primo gioco?" – PERCORSO MISTO

"Quello dove c'è sabbia" - SALTO IN LUNGO

"Quello così" (con i gesti, descrive la forma e il lancio).- VORTEX

Durante una pausa, io ripeto l'ultima frase pronunciata sostituendo un'espressione sbagliata con quella corretta: **"Noi ho giocato..."** "Noi abbiamo giocato..".

A un certo punto mi dice **"Sì, sì... io so fare"** e comincia a scrivere.

Durante l'esecuzione, lo lascio fare, intervengo solo quando me lo chiede (ancora sui nomi). Gli faccio sentire il mio sostegno dando ogni tanto un'occhiata al suo testo e dicendogli **"Bravo!"**.

Decido di rimandare la correzione degli errori ad un momento successivo perché ho paura di demotivarlo.

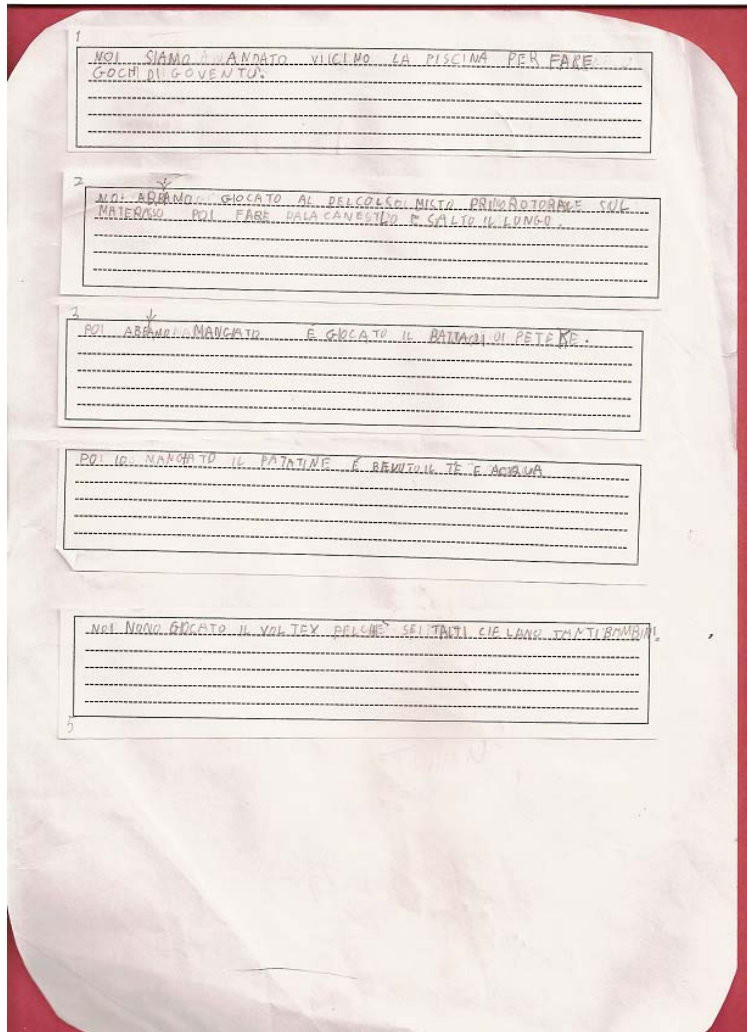
Obiettivo3: correzione

Terminata la terza sequenza mi chiede se **"Così va bene"**, gli dico che è bravissimo, poi gli faccio notare che si scrive "abbiamo" non "abiamo". Autonomamente, rilegge e corregge l'errore anche nella sequenza precedente. Succede la stessa cosa, più tardi, con la parola "gocato": gli faccio sentire e ripetere alcune parole con go – gio, ga- gia e, di nuovo, autocorregge quasi tutti gli errori precedenti.

È molto soddisfatto del suo lavoro, perciò decido di non correggere altro (possiamo affrontare in seguito, con altre modalità, le strutture da correggere) e lo gratifico per l'impegno e per il risultato.

Tornato al suo posto, impreziosisce il foglio arrotondandone i bordi e lo guarda a lungo.

B – attività a piccolo gruppo



T. viene inserito in un gruppo ove sono presenti due compagni con buone competenze linguistiche e disponibili a collaborare. I compagni cercano di coinvolgerlo chiedendogli di scrivere o di leggere, rifiuta. Rimane nel gruppo come uditore per circa metà del tempo impiegato, poi si alza e comincia a fare altro. Terminata l'attività, però, gioca a lungo con un compagno col quale non ha mai interagito spontaneamente.

C – attività con l'intera classe

Anche in questa fase T partecipa come uditore, non si riesce a convincerlo a intervenire neanche nei turni di lettura.

Sembra assente, è impegnato a fare altre cose ma, verso la fine, durante l'intervento della compagna cinese, si avvicina al cartellone, indica alcune parti dando evidenti segnali di aver compreso il senso dell'attività e di voler partecipare.

Appendice 2 – La griglia per la valutazione dell'interlingua

Questa è la griglia per la valutazione dell'interlingua dell'alunno T. compilata incrociando l'osservazione dei testi, gli interventi orali spontanei, le risposte a domande specifiche.

Competenza comunicativa

Fluenza ed efficacia comunicativa

Scarsa, molte esitazioni

Buona, racconta con precisione l'esperienza, seguendo l'ordine cronologico degli eventi.

Competenza linguistica

Sistema nominale

Morfologia nome e aggettivo

Usa correttamente il singolare e il plurale dei nomi

Costruzione dei sintagmi nominali

Uso sistematico dell'articolo. Sbaglia l'accordo articolo-nome per genere o numero.

Usa l'aggettivo 'tanti'

Pronomi

Usa i pronomi soggetto io, noi

Sistema verbale

Coniugazione del verbo

Uso appropriato dei tempi presente, passato prossimo, imperfetto.

Nella costruzione del passato prossimo è incerta la scelta dell'ausiliare. Assente la flessione del participio passato accompagnato da 'essere'.

Tempi, aspetti e modi del verbo

Sintassi

Formule

Nessuna

Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni

Organizza alcune frasi complesse usando le seguenti proposizioni:
-finale, introdotta da 'per'
-causale, introdotta da 'perché'

Lessico

Varietà, ricchezza

Minimo ma appropriato

Strategie comunicative

Usa il lessico conosciuto e i gesti per far capire gli elementi utili ad identificare un nome (come funziona, com'è...)